

I luoghi di partenza



L'esodo verso l'Italia interessò tutte le ex provincie italiane, tutte le etnie e tutti i ceti sociali.

La presenza operaia e contadina rappresentò ben il 47% del totale.

In particolare si svuotarono quasi completamente della componente italiana Pola, Fiume e tutte le cittadine della costa occidentale.

Una presenza storica di quelle terre si ridusse praticamente al lumicino...

Sul totale dei profughi ben il 78% furono i nativi del luogo che dissero addio alle terre dei loro padri.

L'Italia accolse i loro figli come poté, ma in modo il più possibile decoroso, data la grave situazione che il Paese versava nell'immediato dopoguerra, a meno di qualche episodio di grave intolleranza come quello dello scalo ferroviario bolognese.

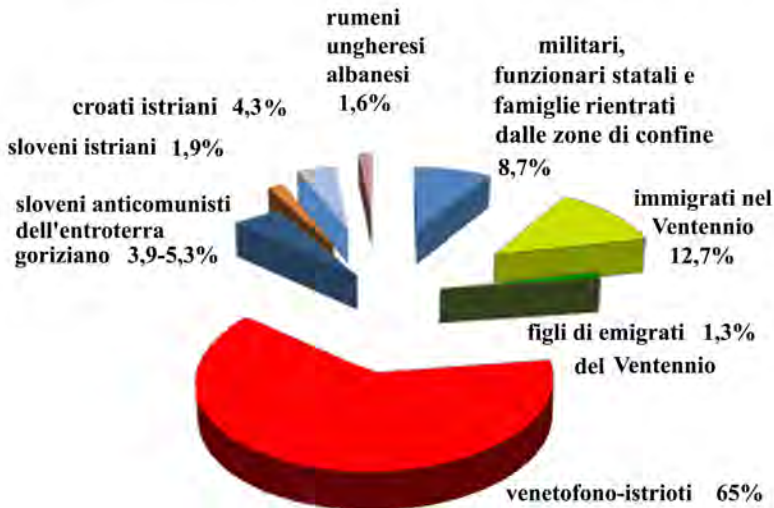
Furono accolti in strutture di fortuna e sparsi in tutta Italia anche se la concentrazione maggiore fu Trieste e le zone del nuovo confine, Bologna e Roma.

I luoghi d'arrivo di prima accoglienza



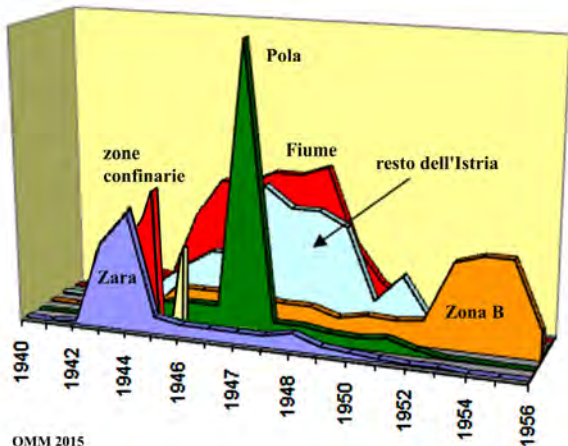
Secondo conflitto mondiale.

Spostamenti di popolazione dalle terre cedute alla Jugoslavia

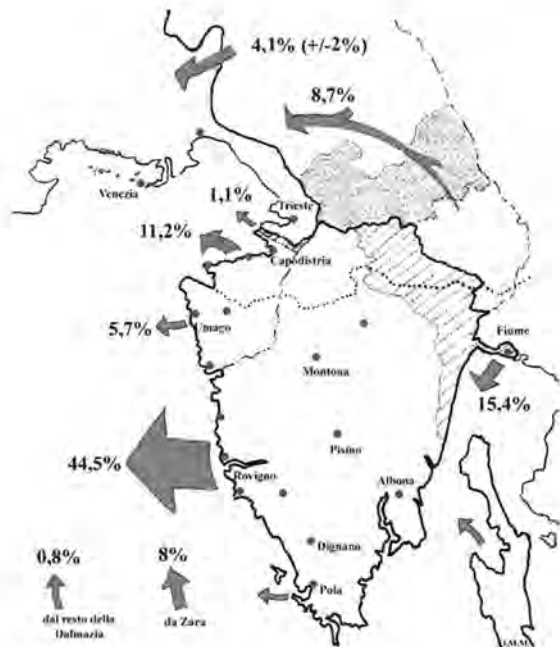


Il "lungo esodo"

Gli spostamenti di popolazione per luoghi nel tempo



Spostamenti di popolazione verso l'Italia



L'esodo verso l'Italia interessò tutte le ex provincie italiane, tutte le etnie e tutti i ceti sociali.

La presenza operaia e contadina rappresentò ben il 47% del totale.

In particolare si svuotarono quasi completamente della componente italiana Pola, Fiume e tutte le cittadine della costa occidentale.

Una presenza storica di quelle terre si ridusse praticamente al lumicino...

Sul totale dei profughi ben il 78% furono i nativi del luogo che dissero addio alle terre dei loro padri.

L'Italia accolse i loro figli come poté, ma in modo il più possibile decoroso, data la grave situazione che il Paese versava nell'immediato dopoguerra, a meno di qualche episodio di grave intolleranza come quello dello scalo ferroviario bolognese.

Furono accolti in strutture di fortuna e sparsi in tutta Italia anche se la concentrazione maggiore fu Trieste e le zone del nuovo confine, Bologna e Roma.